ASSOHOLDING

24 ORE Radiocor
AGENZIA D'INFORMAZIONE

Assoholding 24

Periodico d'informazione dell'Associazione delle holding italiane - Anno XV - N. 3

Settembre 2025

UNA NUOVA STRATEGIA FISCALE TRA EUROPA E MICRO-STATI

di Gaetano De Vito - Presidente Assoholding

Aimentare relazioni più strette tra Europa e micro-Stati, compresi i piccoli Stati che sono già membri della Ue, consentirebbe di percorrere una strada più fluida verso una loro piena integrazione economica, basata su risorse che dovrebbero andare oltre i vantaggi fiscali, ad oggi motivo principale dell'attrazione di residenze, capitali e investimenti in questi piccoli Paesi.Il duplice obiettivo di poter approfittare della loro stabilità politica e del libero accesso ai mercati europei dovrebbe essere regolato da vantaggi bidirezionali, che consentano sia la loro sopravvivenza, sia il mantenimento di relazioni proficue con i paesi limitrofi e con gli altri aderenti all'Ue. E a tale traguardo si può arrivare prima di tutto smussando gli angoli che riportano all'attrattività legata, se non esclusivamente, principalmente a vantaggi fiscali.Ne guadagnerebbe certamente l'Unione Europea che, per porre le basi di una fiscalità omogenea e gestibile a livello internazionale, ha bisogno di eliminare al suo interno i cosiddetti "paradisi fiscali". Ma ne guadagnerebbero anche gli stessi micro-Stati, ai quali si dovrebbero offrire in concambio opportunità di sana concorrenza con tutte le residenze all'interno dell'Ue.La strada non è facile, ma sicuramente percorribile. Una base di partenza potrebbe essere quella di gestire in modo condiviso, tra le amministrazioni finanziarie di riferimento, sia la exit che la entry tax, ovvero una condivisione della piena libertà di stabilimento, a patto che chi si trasferisce in un micro-Stato paghi una exit tax concordata con lo Stato di provenienza, e



>> continua a pag. 6 >>

San Marino, porte aperte alla Ue

Con l'accordo di associazione una svolta di portata storica

Dopo dieci anni di trattative, la repubblica di San Marino è entrata ufficialmente nell'orbita del Mercato unico europeo. Lo ha fatto con la firma di un accordo di associazione che segna una svolta storica: da Stato "vicino ma fuori" a partner integrato in molti ambiti della vita economica e normativa dell'Ue. Con l'accordo viene riconosciuta l'unicità del suo ordinamento e delle sue dimensioni, senza rinunciare però a una forte armonizzazione normativa. In pratica, si tratta di una "adesione funzionale": San Marino potrà accedere a 25 settori del diritto europeo, dal commercio alla concorrenza, dai servizi alla fiscalità, dai consumatori alla protezione ambientale. Il cuore dell'intesa è l'accesso al Mercato unico, secondo i principi delle quattro libertà europee: libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. Le imprese sammarinesi potranno partecipare a gare pubbliche nei Paesi UE, i titoli di studio saranno riconosciuti e sarà più semplice per professionisti e imprenditori lavorare oltre confine.La novità è di portata storica, come ha rilevato il Segretario di Stato al Lavoro della repubblica del Titano, Alessandro Bevitori, in una intervista rilasciata al sito della testata online 2duerighe (www.2duerighe.com)."L'accordo rappresenta la svolta più significativa per San Marino dalla sua indipendenza", ha detto. "La Repubblica si afferma come un attore riconosciuto e rispettato all'interno della grande famiglia europea. Le imprese avranno un accesso facilitato a nuovi mercati, una riduzione delle barriere burocratiche oltre a una maggiore competitività".Da non sottovalutare anche le ricadute sul piano produttivo e occupazionale. "Le piccole e medie imprese sammarinesi avranno la possibilità di partecipare a bandi e progetti europei, cosa impensabile fino a poco tempo fa. Per i frontalieri si rafforzerà la certezza giuridica e la stabilità delle loro condizioni lavorative". Alla base dell'intesa associativa resta lo strettissimo legame con l'Italia. Il dialogo tra le due Repubbliche sarà ulteriormente rafforzato, secondo Bevitori. "Sul fronte del lavoro, gli ambiti prioritari riguardano il coordinamento delle politiche attive del lavoro per i frontalieri. È essenziale intensificare la collaborazione per la formazione professionale e l'aggiornamento delle competenze. Sul piano dell'inclusione sociale, invece, il dialogo con l'Italia deve riguardare principalmente il coordinamento delle politiche di welfare per il lavoro e le categorie più fragili".San Marino rivendica un ruolo anche nello sviluppo di nuove competenze e opportunità per le giovani generazioni. "San Marino Innovation – ha affermato Bevitori - l'Istituto per l'Innovazione della Repubblica, è il braccio operativo di tale visione. Stiamo lavorando a incentivi fiscali per le startup e le imprese tech, un ambiente regolatorio chiaro e moderno per settori emergenti come la blockchain, l'intelligenza artificiale e la green economy. Il traguardo è creare una San Marino all'avanguardia, capace di generare valore e benessere attraverso l'innovazione".



Alessandro Bevitori Segretario di Stato per il Lavoro

San Marino, l'autonomia fa rima con l'Italia

Stato membro del Consiglio d'Europa e dell'Onu mantiene un legame profondo con il nostro Paese

Fondata secondo la tradizione nel 301 d.C., San Marino è la repubblica più antica ancora esistente. Ufficialmente chiamata Serenissima Repubblica di San Marino. Conta circa 34 mila abitanti, la lingua ufficiale è l'italiano.
Il governo è una repubblica parlamentare con una struttura unica: i due Capitani Reggenti, eletti ogni sei mesi dal Consiglio Grande e Generale, fungono da capi di Stato collegiali.
San Marino è membro del Consiglio d'Europa, dell'Onu e mantiene stretti rapporti con l'Italia. La moneta usata è l'euro grazie a un accordo con l'Ue.
Dal punto di vista economico San Marino ha un confine aperto (anche se non fa parte formalmente di Schengen) e un'unione doganale (dal 2002, comprendente l'agricoltura) con l'Unione europea;
Nel piccolo Stato si è tenuto un referendum propositivo sull'adesione all'Unione Europea il 20 ottobre 2013 nel quale ha prevalso una leggera percentuale di voti a favore ma il quorum non è stato raggiunto. La Repubblica non ha controlli doganali ai confini con l'Italia pur non essendo firmataria degli accordi di Schengen.
Il sistema Iva è analogo a quello Ue per facilitare gli scambi commerciali.
Finanziariamente San Marino è un'economia di piccole dimensioni, basata su commercio, manifattura leggera, turismo e servizi finanziari.
In risposta alle pressioni internazionali, ha rafforzato le leggi su antiriciclaggio, scambio automatico di informazioni e adeguamento alle norme Ocse e Ue.

UN FOCUS FORMATIVO SULLA FISCALITA' DI SAN MARINO

La cornice della Repubblica di San Marino il 14 novembre accenderà i riflettori sul mondo delle holding. Un convegno promosso da Assoholding insieme a esperti di diritto societario e tributario italiani e sammarinesi, affronterà le prospettive di sviluppo delle società madri.L'iniziativa sostenuta da numerosi professionisti legali e fiscali sammarinesi nasce con l'obiettivo di fare chiarezza sulle differenze tra i due ordinamenti, aprendo un confronto sui emergenti della disciplina.Tra gli argomenti al centro del dibattito questioni fiscali, la proposta di un nuovo modello societario di holding familiare all'interno del diritto sammarinese e le peculiarità normative della dello stato autonomo per le holding.Un appuntamento che si preannuncia un'occasione strategica di confronto, destinata a fornire chiavi di lettura utili tanto agli operatori del settore quanto agli studiosi del diritto societario e fiscale.

Malta, l'isola che attrae sia Ue che extra-Ue

La Repubblica presidenziale é membro dell'Unione europea dal maggio del 2004

Malta è una repubblica presidenziale, membro Ue dal primo maggio 2004.L'isola è una repubblica parlamentare unicamerale in cui il ruolo del Presidente è essenzialmente protocollare e il primo ministro è il capo del governo.

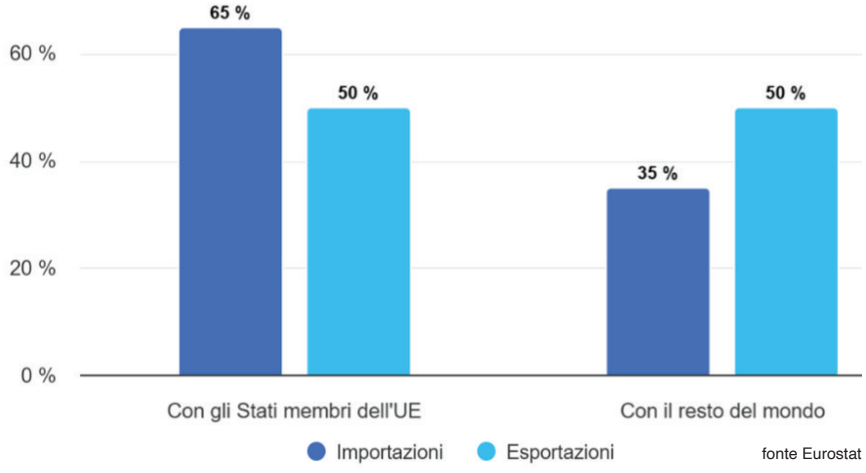
Economia e commercio

Malta si colloca al decimo posto nell'Unione europea in termini di PIL pro capite con 39.500 euro, ben al di sopra della media dell'Ue (37.600 euro). Il Pil del paese rappresenta lo 0,1% del Pil totale dell'Ue.
Le relazioni con il nostro Paese valgono in termini di import 2,5 miliardi. Anche Malta acquista numerosi prodotti dall'Italia e parte dell'elettricità.
Complessivamente il saldo della bilancia commerciale vede un valore di esportazioni diviso equamente tra le destinazioni Ue e quelle extra Ue.

Relazioni diplomatiche, economiche e politiche con gli altri piccoli stati e micro-stati

Tra Malta e Lussemburgo sono attivi dei trattati bilaterali con riferimento ai diritti d'imposta. I principali protocolli sono la convenzione contro la doppia imposizione risalente al 1994, aggiornata nel 2011 e operativa dal 2014 e l'accordo sui servizi aerei (Air Services), firmato nel 1991 ed efficace dal 1995.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MALTA NEL 2024



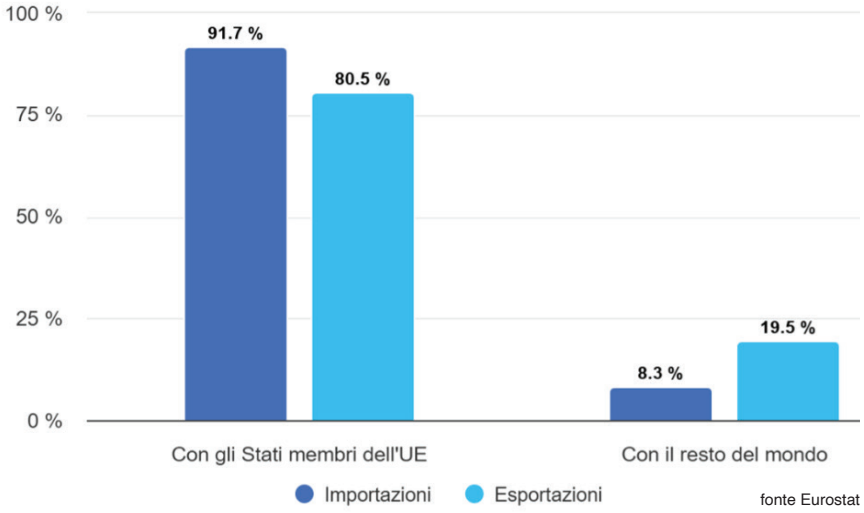
fonte Eurostat

Lussemburgo, Paese chiave per l'Europa

Membro fondatore, intrattiene dialoghi costanti con gli altri Stati ad ha il Pil pro capite più elevato della Ue

Membro Ue dal primo gennaio 1958 il Granducato di Lussemburgo è una monarchia costituzionale parlamentare. Il primo ministro è il capo del governo. Le elezioni si svolgono ogni 5 anni per eleggere 60 deputati alla camera dei deputati, l'organo legislativo unicamerale. Il paese è suddiviso in 4 collegi elettorali, 12 cantoni amministrativi e 105 comuni. 12 comuni hanno lo status di città, di cui la più grande è Lussemburgo. La città di Lussemburgo, insieme a Bruxelles e Strasburgo, è una delle tre sedi ufficiali delle istituzioni europee. Il Lussemburgo ha tre lingue ufficiali: il francese, il tedesco e il lussemburghese. Il Lussemburgo ha il Pil pro capite più elevato dell'Unione europea, pari a 89.800 euro.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DEL LUSSEMBURGO NEL 2024



fonte Eurostat

Relazioni diplomatiche e politiche

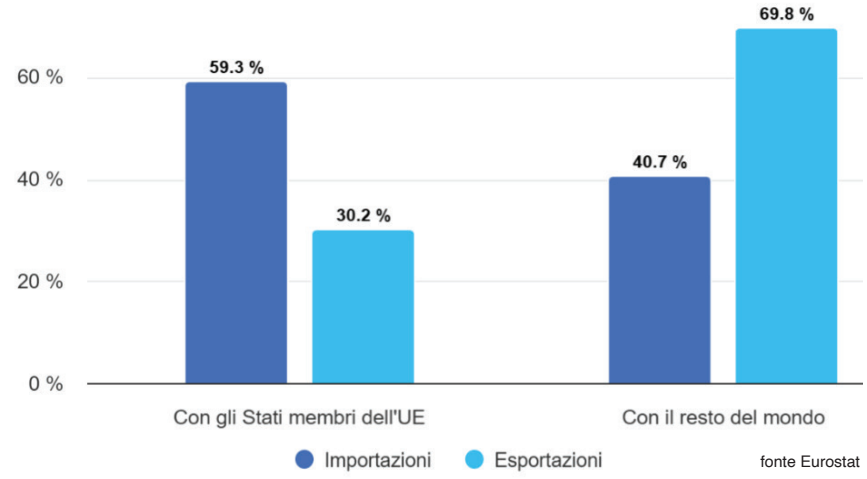
Il Lussemburgo, in quanto membro fondatore dell'Ue conduce il dialogo con i micro-Stati prevalentemente nel quadro europeo multilaterale e partecipa attivamente ai negoziati Ue-Andorra/San Marino per accordi di associazione — avviati nel 2015 e attesi a conclusione nel 2024/2025 .
Come ex membro di Sepac, il Lussemburgo ha rafforzato la cooperazione postale con micro-Stati come Liechtenstein, Monaco e Vaticano.

Cipro, isola divisa ma interamente territorio Ue

Il diritto dell'Unione resta sospeso nelle zone di cui il governo cipriota non ha il controllo

Cipro è una repubblica presidenziale, membro Ue dal primo maggio 2004.Il presidente è sia Capo di Stato che di governo.Dal 1967 per via di un colpo di stato Cipro è rimasta divisa in due: una parte meridionale a maggioranza grecofona, diventata nel 2004 membro dell'Unione europea, e una settentrionale turcofona, riconosciuta ufficialmente solo da Ankara.I turco-ciprioti che sono in possesso, o possono richiedere, documenti di viaggio e risultano cittadini dell'Unione europea. Il diritto dell'Unione è sospeso nelle zone in cui il governo cipriota non esercita un effettivo controllo. Cipro ha due lingue ufficiali, il greco e il turco.Il Pil pro capite dello stato è pari a 35.800 euro, risulta inferiore alla media dell'Unione europea che ammonta a 37.600 euro e rappresenta lo 0,2% del prodotto interno lordo totale di tutti gli stati membri aderenti all'Ue. Le esportazioni a Cipro negli ultimi anni sono aumentate in media dell'11,9%, principalmente a causa dell'incremento delle spedizioni sia verso i paesi non UE (+12,4%) che verso l'UE (10,7%).

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI CIPRO NEL 2024



fonte Eurostat

Vaticano, uno Stato sovrano nel cuore di Roma

La città del Papa è il più piccolo Stato al mondo per estensione, ma ha un'autorità morale universale

La Città del Vaticano è il più piccolo Il primato che vanta la Città del Vaticano è quello di essere il più piccolo Stato sovrano del mondo tanto per popolazione che per estensione.

RELAZIONI POLITICHE UE-CITTÀ DEL VATICANO

Il soggetto internazionale titolare delle relazioni politiche è la Santa Sede, non la Città del Vaticano in senso stretto.
La Santa Sede ha status diplomatico presso l'Ue con una nunciatura apostolica a Bruxelles. L'Unione Europea ha una delegazione presso la Santa Sede che è stata istituita nell'anno 2006.
I rappworti che la Citta del Vaticano intrattiene sono di natura bilaterale e multilaterale con incontri regolari e di collaborazione tra funzionari vaticani e rappresentanti Ue.

RELAZIONI DIPLOMATICHE UE-CITTÀ DEL VATICANO

La Santa Sede intrattiene relazioni diplomatiche formali con tutti gli Stati membri dell'Ue, inoltre partecipa attivamente al dialogo interreligioso e interculturale europeo. La Città del Vaticano detiene il ruolo di osservatore permanente presso varie organizzazioni multilaterali, tra le quali figurano anche il Consiglio d'Europa (Marco Ganci), l'Osce (Mons. Janusz Urbanczyk), le Nazioni Unite, rappresentate da Gabriele Giordano Caccia, con sede a New York, e Ettore Balestrero da Ginevra.

È una monarchia assoluta elettiva creata ufficialmente con i patti Lateranensi del 1929. Il Papa è il capo di Stato che detiene tutti i poteri.
È uno Stato con sede a Roma intercluso nel territorio italiano, nel quale si parla la lingua ufficiale italiana mentre il latino rimane la lingua formale della Santa Sede.
La moneta in corso di validità in Vaticano è l'euro, ciò grazie a un accordo con l'Italia che stampa carta moneta mentre è autonoma l'emissione di francobolli propri, molto richiesti da numismatici e filatelici.
La Citta del Vaticano stampa il quotidiano, L'Osservatore Romano, ed è sede di una radio ufficiale fondata nel 1931, la Radio Vaticana, che trasmette in tutto il mondo.

Andorra, il Principato con due capi di Stato

La sovranità è congiunta tra un'autorità ecclesiastica spagnola e il presidente francese

Situato tra Francia e Spagna, nei Pirenei orientali il principato di Andorra ha una superficie di 468 km² e una popolazione di circa 87.500 abitanti.
È il sesto Stato più piccolo d'Europa. Secondo la tradizione, fu fondato da Carlo Magno nell'805 come ricompensa per l'aiuto degli andorrani nella lotta contro i mori.
Nell'anno 1278 fu istituito formalmente come co-principato attraverso il paréage, un trattato feudale che assegnò la sovranità congiunta al vescovo di Urgell e al conte di Foix, il cui titolo passò nel tempo al Presidente della Repubblica francese.
Questo sistema unico, rimasto in vigore nei secoli, fa di Andorra uno dei pochi paesi con due capi di Stato: oggi sono il vescovo di Urgell Joan Enric Vives i Sicília e il Presidente francese Emmanuel Macron.
Tuttavia, il potere esecutivo è esercitato dal Capo del Governo, nominato dal Consiglio Generale, un parlamento monocamerale di 28 membri.
La Costituzione democratica è stata adottata nel 1993, anno in cui Andorra è anche entrata a far parte delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.
Andorra non ha un esercito, e la difesa è affidata a Francia e Spagna.

RELAZIONI POLITICHE E DIPLOMATICHE UE-PRINCIPATO DI ANDORRA

L'Accordo di cooperazione Ue-Andorra (2004) riguarda istruzione, ambiente, cultura, sanita, comunicazione, trasporti e cooperazione tecnica e offre un quadro istituzionale per sviluppare relazioni politiche e tecniche. Al momento sono in corso negoziati per un accordo di associazione con l'obiettivo di integrare Andorra (insieme a Monaco e San Marino) nel mercato unico europeo. L'intesa mira a garantire un accesso più ampio al mercato Ue (servizi inclusi) Integrazione normativa selettiva e compatibilità istituzionale mantenendo la sovranità politica. I negoziati sono ancora in corso ma avanzati. L'Ue non ha una delegazione in Andorra, ma i rapporti sono gestiti tramite la Delegazione Ue in Spagna. Andorra partecipa a vari programmi Ue (es. Erasmus+,Creative Europe).

Monaco, un paradiso con vista sulla Ue

Dalla tassazione zero alla cooperazione fiscale, marcia virtuosa incontro all'Europa

Il Principato di Monaco nacque ufficialmente nel 1612, quando Onorato II si proclamò primo Principe sovrano. Le radici della dinastia risalgono però al 1331 con Carlo I di Monaco, discendente di Francesco Grimaldi, che conquistò brevemente la rocca nel 1297. Dopo alterne vicende, Monaco divenne pienamente indipendente nel XVII secolo. Storicamente oscillò sotto la protezione di Spagna, Francia e poi del Regno di Sardegna e Regno d'Italia.

Dal 1919, Monaco è ufficialmente sotto protezione della Repubblica Francese. Oggi è una monarchia costituzionale ereditaria, guidata dal Principe Alberto II. La lingua ufficiale è il francese, ma si parlano anche italiano e monegasco. La moneta in corso è l'euro.

Il Principato di Monaco non ha una dogana e in ambito finanziario ha firmato due accordi di trasparenza fiscale con l'Ue diventando un paese cooperante nella lotta contro l'evasione fiscale secondo gli standard Ocse/Ue.

RELAZIONI POLITICHE E DIPLOMATICHE UE-PRINCIPATO DI MONACO

Il principato ha siglato un accordo di associazione con l'Ue insieme a San Marino e Andorra. Inoltre, dal 2015 è coinvolto in negoziati multilaterali per un Accordo di Associazione.
I negoziati sono avanzati, ma richiedono soluzioni adattate alla piccola dimensione amministrativa del principato, meccanismi per la partecipazione selettiva al diritto dell'Ue e allineamento parziale all'acquis Ue Monaco, ciò attraverso accordi con la Francia.
Alcune normative europee (ad es. su sicurezza dei prodotti o ambiente) si applicano indirettamente e multi lateralmente, con incontri regolari tra funzionari vaticani e rappresentanti Ue.
Monaco ha partecipato alla missione diplomatica permanente presso l'Ue con base a Bruxelles.

Liechtenstein, un "ponte" con la Svizzera

Nato all'inizio del Settecento dall'impero austro-ungarico, il piccolo Principato é oggi più vicino alla Ue

Il Liechtenstein ottenne il titolo di Principato il 23 gennaio 1719, per decreto dell'Imperatore Carlo VI, che unì le signorie di Schellenberg e Vaduz sotto la famiglia Liechtenstein. Fino al 1918 il principato fu fortemente legato all'Impero Austro-Ungarico ma dopo il suo crollo si legò progressivamente alla Svizzera.

Oggi il sovrano è il Principe Hans-Adam II, che ha trasferito molte funzioni esecutive al figlio, il Principe Ereditario Alois, dal 2004 reggente de facto del Principato.

Lo Stato partecipa al mercato unico dell'Ue e adotta gran parte dell'acquis comunitario. In ambito doganale è in unione doganale con la Svizzera dal 1923 con politiche di controlli condivisi e adozione di tariffe doganali svizzere. Il Liechtenstein usa il franco svizzero come valuta ufficiale anche se le banche operano regolarmente in euro e il Paese rispetta norme Ue in ambito bancario e finanziario.

Dopo essere stato considerato a lungo un paradiso fiscale, ha rafforzato la trasparenza e firmato accordi di scambio automatico di informazioni con Ue, Ocse e singoli Stati.

RELAZIONI POLITICHE UE-LIECHTENSTEIN

Il Liechtenstein partecipa a istituzioni e organismi europei pur non essendo membro dell'Ue, inoltre partecipa alle consultazioni e ai comitati misti del See. Adotta le direttive Ue rilevanti per il mercato unico, con meccanismi di adattamento per tutelare i suoi interessi. Nel tempo ha ottenuto deroghe e protezioni temporanee per limitare la libera circolazione delle persone in funzione della propria capacità amministrativa e demografica. Tali clausole di salvaguardia sono ritenute legittime e accettate dal See e dall'Ue.

RELAZIONI DIPLOMATICHE UE-LIECHTENSTEIN

Il Leichtenstein ha una missione diplomatica permanente presso l'Ue, inoltre collabora strettamente con la Svizzera in ambito diplomatico, anche se mantiene una propria politica estera autonoma. Le relazioni bilaterali sono intrattenute con tutti gli Stati membri Ue
Inoltre, svolge attività multilaterali e partecipa a iniziative in materia di diritti umani, ambiente e innovazione.

Il futuro incerto delle stable coins

Dopo il boom resta elevato il potenziale economico, ma avanza la centralizzazione delle valute tokenizzate da parte degli Stati



Le stable coin, di cui tanto si parla, aprono la strada al confronto sul ruolo delle cosiddette monete tokerizzate.A introdurre la nozione di token collegato a servizi finanziari paralleli è il regolamento Ue 2023/1114 che lo inquadra giuridicamente come lo strumento in grado di mantenere stabile un valore collegato a una o più valute."L'emissione e l'offerta al pubblico di stable coin - chiarisce Francesco Rampone, presidente dell'Associazione Blockchain oltre che collaboratore di Assoholding e Afi100 - è rigidamente disciplinata dal titolo terzo del regolamento Mica che impone al soggetto emittente di possedere determinate qualità soggettive e patrimoniali, deve garantire al pubblico un elevato grado di trasparenza in ordine alla sua governance, alla legge applicabile e all'esistenza di autorizzazioni". In merito alle regole di circolazione le stable coin sono assoggettate a un regime di trasparenza rispetto al token di emissione indicando, in modo chiaro, completo e veritiero, il numero di strumenti monetari emessi, la composizione del sottostante, le modalità di sua custodia e i criteri di valutazione.L'abstract giuridico-operativo è contenuto in un whitepaper facilmente accessibile al pubblico con una ponderata valutazione dell'opportunità di utilizzo delle anche in relazione a strumenti di pagamento più tradizionali. Nel panorama delle monete elettroniche le stable coin non possono avere come sottostante una valuta ufficiale, salvo che questa sia la componente di un paniere più ampio."Le ragioni di tale limite sono evidenti - aggiunge Francesco Rampone - laddove si consideri una stable coin che faccia riferimento a una valuta ufficiale opererebbe nel mercato come un titolo di debito pubblico a carico dello stato che ha il monopolio della valuta sottostante". In questo caso non sarebbe distinguibile dalla comune moneta elettronica, la quale trova la sua disciplinata nella direttiva 2009/110/Ce (Emd2) che ne regola l'emissione in modo rigido stabilendo requisiti prudenziali, diritti degli utenti, e obblighi di vigilanza continuativa.Sul futuro delle stable coin sono gli stessi tecnici di Assoholding ad analizzare rallentamenti e sviluppi:"stiamo parlando di strumenti - conclude il Presidente dell'Associazione Blockchain - che rischiano di essere soppiantati dalla futura adozione di massa delle Emt e dall'introduzione delle Central bank digital currency (Cbdc), ovvero delle valute di stati sovrani in formato tokenizzato.Le stable coin, tuttavia, possono essere ancora appetibili perché capaci di evocare suggestioni profonde, ed effetti economici reali, che le valute ufficiali, essendo ancorate all'economia generale di uno stato, non possono permettersi".

>> segue da pag. 1 >>

UNA NUOVA STRATEGIA FISCALE TRA EUROPA E MICRO-STATI

*che il micro-Stato di atterraggio finanzi, per attrazione, il pagamento della stessa exit tax, recuperabile negli anni successivi attraverso minori imposte.Già questa partenza, sotto il profilo fiscale della non concorrenza, porrebbe basi solide. Non solo: omogeneizzare le imposte minime secondo gli schemi riconducibili alla Global Minimum Tax, con aliquota minima al 15%, potrebbe rafforzare queste già solide basi. Aggiungendo, a beneficio di tutto il sistema delle imposte, la possibilità in ogni Paese di residenza della casa madre di ridurre ulteriormente tali imposte attraverso i cosiddetti qualified refundable tax credit. Sarebbe opportuno che la classificazione di questi crediti venisse ricondotta a spese di ricerca e sviluppo, nonché a innovazioni su beni immateriali, di cui potrebbero usufruire anche le altre società del gruppo, pur residenti in altri paesi Ue. Tali società non acquisirebbero il credito d'imposta, ma certamente il know how, a beneficio di maggiori redditi futuri. Questo consentirebbe di non traslare puramente il beneficio fiscale in altri Paesi, così conseguendo lo scopo di compensare lo svantaggio dei trasferimenti di residenze con il maggiore gettito fiscale, non ridotto dai tax credit.Se questa può essere la direttrice di marcia per una strategia fiscale Ue più omogenea e inclusiva, non si può tuttavia prescindere dallo stato dell'arte. Per questo Assoholding24 ha inteso raccogliere in questo numero le informazioni riepilogative sulle condizioni politiche, istituzionali e commerciali nei micro-Stati dell'area europea, con l'auspicio che le reciproche relazioni si indirizzino efficacemente nella direzione indicata.*presidente Assoholding*

Il Sole 24 ORE Radiocor AGENZIA D'INFORMAZIONE

Direttore responsabile: Fabio Tamburini
In redazione: Maurilio Fina
Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE Spa
Registrazione: n° 276 del 24-5-2011 presso il Tribunale di Milano

Sede Legale e redazione: Viale Sarca, 223, 20126 Milano MI -Tel: 02.3022.4602-3 - Fax: 02.3022.481
Progetto editoriale, grafico e artwork: Il Sole 24 ORE Radiocor Agenzia d'informazione

Copyright 2011-2025 - Il Sole 24 ORE Spa Radiocor Agenzia d'informazione.
È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.